

TORINO-LIONE

## Niente espulsione per gli attivisti No Tav

*Il giudice civile revoca il foglio di via a una ragazza francese denunciata nel corso di una protesta ad Avigliana  
Il ministero dell'Interno è stato poi condannato a pagare le spese processuali della giovane, pari a 2mila e 500 euro*

EMMA BASILE

La sentenza è di quelle destinate a far discutere. Non tanto per la sentenza in sé quanto per i risvolti politici della decisione. La nona sezione del tribunale civile di Torino ha annullato il provvedimento di allontanamento dal territorio nazionale per la ragazza francese di 25 anni che il 3 agosto scorso aveva partecipato a una manifestazione No Tav davanti a un hotel di Avigliana. Quella sera la giovane, insieme a un gruppo di attivisti No Tav aveva partecipato a una manifestazione di protesta sotto l'albergo che ospitava alcuni reparti della polizia stradale. I contestatori tentarono a più riprese di entrare all'interno dell'edificio e lanciarono anche dei petardi contro la porta del garage in cui erano parcheggiate le volanti della polizia. Nell'oc-



SENTENZA Il tribunale oltre a revocare il foglio di via ha anche condannato il ministero dell'Interno a pagare le spese

### SDEGNO E PREOCCUPAZIONE

**Ghiglia (Pdl): «Sentenza incomprensibile così non si tutelano le forze dell'ordine»**

casione la giovane francese venne identificata e denunciata insieme ad altre otto persone per violenza privati nei confronti del titolare e gestore dell'hotel. Subito dopo alla ragazza venne consegnato il foglio di via in base al quale non poteva più mettere piede ad Avigliana per motivi di ordine pubblico. Il tribunale oltre a revocare il foglio di allontanamento ha anche disposto il pagamento delle spese legali, oltre 2.500 euro da parte del ministero dell'Interno. Gli avvocati Enzo Pellegrin, Gianluca Visale, Federico Milano, Emanuele D'Amico e Marco Melano avevano impugnato i provvedimenti per la ragazza e un altro giovane sul quale il tribunale deve ancora esprimersi.

Una sentenza secondo alcuni esponenti politici illogica e che accresce sempre di più il senso di impunità negli attivisti No Tav che da mesi stanno osteggiando con ogni mezzo la realizzazione del tunnel geognostico della Tav.

«La decisione del tribunale di annullare il foglio di allontanamento di una No Tav francese è assurda e incomprensibile», ha subito sbotta-

to il vicecoordinatore regionale del Pdl, Agostino Ghiglia. L'esponente azzurro che già in passato si era appellato alla magistratura perché applicasse con rigidità il codice nei confronti dei reati legati all'ordine pubblico continua a insistere perché venga garantita «maggiore tutela verso chi, come le forze dell'ordine e i lavoratori e le aziende impegnate nei cantieri, nello svolgimento del proprio lavoro deve fronteggiare l'assedio di professionisti della violenza anche a rischio dell'incolumità personale, in modo che non sia ulteriormente vanificato lo sforzo e il sacrificio delle forze dell'ordine. Se la questura non può più nemmeno emettere un foglio di via nei confronti di un delinquente allora ogni strumento è vano». E nel senso della rigidità si muove anche il maxiemendamento che dovrà essere approvato dalla Camera entro il prossimo lunedì che stabilisce che l'area e i siti di Chiomonte interessati al cantiere della Tav costituiscono «aree di interesse strategico nazionale». La conseguenza è segnata al punto dell'articolo quattro: «Fatta salva l'ipotesi di più grave reato, chiunque si introduce abusivamente nelle aree di interesse strategico nazionale ovvero impedisce o ostacola l'accesso autorizzato alle aree medesime è punito a norma dell'articolo 682 del codice penale», ossia con l'arresto.